



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.3.2009  
COM(2009) 141 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO  
EUROPEO**

**Quarta relazione di monitoraggio sulla ristrutturazione dell'industria siderurgica nella  
Repubblica ceca e in Polonia**

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione descrive i risultati ottenuti nel corso dell'ultimo anno di ristrutturazione dell'industria siderurgica ceca e polacca. Essa è stata redatta conformemente ai requisiti relativi al monitoraggio stabiliti rispettivamente ai protocolli 2<sup>1</sup> e 8<sup>2</sup> incorporati nel trattato di adesione della Repubblica ceca e della Polonia.

I protocolli sopra menzionati specificano il periodo transitorio per completare la ristrutturazione dei settori siderurgici e i principali parametri di valutazione dei risultati.

La Commissione ha adottato relazioni di monitoraggio nel 2004<sup>3</sup>, nel 2005<sup>4</sup> e nel 2006<sup>5</sup>. Questa quarta e ultima relazione di monitoraggio completa le precedenti e presenta la valutazione dei risultati conseguiti nel 2006, ultimo anno del periodo transitorio, tenendo conto delle informazioni pertinenti rese disponibili nel 2007 e nel 2008.

## 2. RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE SIDERURGICO CECO

Le imprese a cui si applicano le disposizioni di cui al protocollo 2 sono le seguenti: Ispat Nova Hut (attualmente Mittal Steel Ostrava - MSO), Valcovny Plechu Fridek-Mystek (VPFM) e Vitkovice Steel (VS). Nel 2006 tali imprese rappresentavano una quota pari al 57% della produzione di acciaio grezzo nella Repubblica ceca.

### 2.1. Aiuti di Stato per la ristrutturazione

La Commissione ha concluso in base alle informazioni disponibili che la Repubblica ceca ha rispettato gli obblighi di cui al protocollo relativi agli aiuti di Stato. La valutazione finale ha mostrato che la somma totale degli aiuti di Stato concessi alle imprese beneficiarie ai fini della ristrutturazione ammontava a 8,3 miliardi di CZK, pari al 59% del massimale (14,15 miliardi di CZK) fissato nel protocollo. Tali aiuti sono stati concessi fino a tutto il 2003. La Commissione ha inoltre concluso che la somma di aiuti effettivamente concessa, essendo inferiore a quanto previsto, non ha avuto ripercussioni negative sull'andamento finanziario delle imprese.

Tali aiuti erano principalmente orientati alla ristrutturazione finanziaria. Ridurre l'onere del debito delle imprese beneficiarie ha agevolato la loro acquisizione da parte di investitori strategici e ha permesso di accedere ai fondi necessari per il finanziamento dei programmi di modernizzazione. La somma di aiuti concessa è stata determinata in base al programma di ristrutturazione nazionale (PRN) e a piani aziendali individuali approvati, nei quali gli investimenti hanno avuto un ruolo centrale per la riduzione dei costi e il miglioramento della qualità dei prodotti finiti, al fine di aumentare l'utile operativo delle imprese. Nella sua valutazione finale la Commissione ha prestato particolare attenzione al rapporto tra gli aiuti di Stato concessi e gli investimenti realizzati.

---

<sup>1</sup> GU L 236 del 23.9.2003, pag. 934.

<sup>2</sup> GU L 236 del 23.9.2003, pag. 948.

<sup>3</sup> COM(2004)443 def.

<sup>4</sup> COM(2005)359 def.

<sup>5</sup> COM(2006)814 def.

Un'analisi mostra i seguenti risultati per ciascuna impresa:

- a) La MSO ha ricevuto l'86% della somma massima di aiuti per la ristrutturazione ammessa dal protocollo, la maggior parte di cui è stata versata nel 2003 ed era relativa all'annullamento del debito.
- b) La VPFM ha ricevuto il 99% della somma massima di aiuti di Stato ammessa dal protocollo, quota versata interamente nel 2003, e destinata principalmente alla conversione dei debiti in investimenti diretti con agenzie di privatizzazione statali. Una parte di tali aiuti è stata rimborsata (cfr. 3.4.2.).
- c) La VS ha ricevuto il 37% del massimale di cui al protocollo, principalmente nel periodo dal 1997 al 2001, mentre dal 2002 non è stato concesso all'impresa alcun aiuto per la ristrutturazione. Gli obiettivi degli aiuti erano diminuire i debiti dell'impresa nei confronti dei principali creditori e, in misura minore, coprire i costi operativi.

Il protocollo stabilisce che gli aiuti di ristrutturazione non possono essere concessi a imprese che non fanno parte del PRN. La Commissione ha avviato un'indagine relativa all'impresa siderurgica ceca Trinecke che non rientrava nell'ambito di applicazione del protocollo e ha concluso che non le è stato concesso alcun aiuto di Stato illegale<sup>6</sup>.

## **2.2. Riduzione della capacità**

Al fine di compensare il vantaggio competitivo ottenuto dalle imprese beneficiarie grazie agli aiuti di ristrutturazione, l'allegato 2 del protocollo ha imposto la chiusura di diversi impianti di produzione. La riduzione netta della capacità che la Repubblica ceca doveva conseguire per i prodotti finiti durante il periodo 1997-2006 è stata fissata a 590 000 tonnellate.

Essendo questi impianti molto obsoleti, la loro chiusura ha portato benefici in termini di risultati finanziari delle imprese e ha contribuito a ridurre il consumo energetico e le emissioni inquinanti nell'ambiente. Le verifiche hanno dimostrato che tutte le chiusure sono state effettuate conformemente alla relativa decisione della Commissione<sup>7</sup>.

Gli impianti di laminazione a caldo n. 1 e n. 2 della VPFM, la cui chiusura permanente è stata rinviata di sei mesi come indicato nella terza relazione intermedia<sup>8</sup>, sono stati smantellati nel corso del primo semestre del 2006.

La MSO ha modificato la capacità del laminatoio di profilati conformemente alla decisione della Commissione<sup>9</sup>. Il cambiamento ha portato alla modernizzazione del laminatoio esistente anziché alla costruzione di uno nuovo, il che ha richiesto molto meno capitale rispetto al previsto. La Commissione ha concluso che, poiché l'impresa ha ricevuto aiuti di Stato inferiori a quanto previsto, detto cambiamento ha avuto un risultato neutro in termini di aiuti di stato.

---

<sup>6</sup> 2007/319/CE: decisione della Commissione, dell'8 settembre 2006, relativa all'aiuto di Stato n. C 45/04 (ex NN 62/04) a favore del produttore di acciaio ceco Tinecké železářny a.s. (GU L 119 del 9.5.2007, pagg. 37-44).

<sup>7</sup> Decisione 3010/91/CECA (GU L 286 del 16.10.1991, pag. 20).

<sup>8</sup> COM(2006)814 def.

<sup>9</sup> Aiuto di Stato caso n. 350/06 – Modifica del piano di ristrutturazione della MSO – Repubblica ceca datato 13.9.2006 (GU C 280 del 18.11.2006, pag. 4).

## **2.3. Ulteriori parametri principali di valutazione della ristrutturazione**

### *2.3.1. Redditività e andamento finanziario*

Nel 2006, al termine del periodo di ristrutturazione, tutte le imprese beneficiarie hanno superato il test di redditività della Commissione definito nel protocollo<sup>10</sup>. I risultati EBITDA sono stati compresi tra il 20,2% e il 23,4% (con un obiettivo del 10,0%) e i risultati EBIT tra il 17,1% e il 23,0% (con un obiettivo dell'1,5%). Tali risultati sono migliori rispetto a quelli previsti nella precedente relazione intermedia<sup>11</sup>.

### *2.3.2. Produttività e occupazione*

Nel 2006 la riduzione del numero di posti di lavoro nelle imprese beneficiarie è stata maggiore di quanto previsto (occupazione annua media pari a 11 905, con un obiettivo del PRN di 12 222). Tale risultato è stato ottenuto principalmente grazie ai programmi di esternalizzazione, prepensionamento ed esuberi volontari. Tuttavia, due imprese beneficiarie che hanno ritardato i propri programmi d'investimento non hanno potuto conseguire entro la fine del 2006 l'obiettivo relativo al livello di occupazione, ma soltanto entro la fine del 2007.

La riduzione dell'occupazione conseguita durante il periodo di monitoraggio, insieme all'aumento della produzione delle imprese beneficiarie, ha portato ad un aumento dei livelli di produttività. Nonostante la produttività finale (circa 365 tonnellate a persona) rimanga leggermente inferiore alla media dell'UE, le imprese, ad eccezione della VPFM, hanno superato di gran lunga i livelli previsti nei piani aziendali individuali.

### *2.3.3. Riduzione dei costi*

I processi produttivi sono stati razionalizzati e buone pratiche di gestione, quali la creazione di gruppi di lavoro per la riduzione dei costi e l'investimento nelle nuove tecnologie informatiche, hanno contribuito a diminuire i costi. Numerose piccole iniziative relative a lavori di manutenzione e riparazione hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo di ristrutturazione. Dopo l'acquisizione delle imprese precedentemente statali da parte dei nuovi investitori privati strategici, si è registrato un radicale miglioramento da attribuire alla riduzione dei costi, divenuta prevalentemente un elemento chiave della cultura aziendale.

Il miglioramento dei tassi di utilizzo degli impianti ha inoltre contribuito a ridurre i costi energetici per unità prodotta. Ciò rappresenta il fattore di costo fondamentale per la resa economica e ambientale delle imprese.

## **2.4. Ulteriori requisiti del protocollo**

### *2.4.1. Strategie aziendali/di mercato*

Le imprese beneficiarie hanno attuato un cambiamento significativo per quanto concerne le strategie aziendali. L'abolizione del commercio di scambio rappresenta

---

<sup>10</sup> Le imprese devono conseguire i seguenti obiettivi:  
- un risultato operativo lordo in termini di fatturato: % EBITDA (utile al lordo di interessi, imposte, tasse e ammortamento) del fatturato, minimo del 10% per imprese siderurgiche non integrate e del 13,5% per le acciaierie integrate;  
- un rendimento del fatturato sul capitale: % EBIT (utile al lordo di interessi, imposte e tasse) del fatturato, minimo dell'1,5%.

<sup>11</sup> COM(2006)814 def.

uno dei risultati più importanti. Stimolate dalla privatizzazione e agevolate dagli sviluppi particolarmente favorevoli del mercato, le imprese beneficiarie hanno rivisto la gamma dei prodotti, migliorato la qualità dei prodotti finiti e si sono inserite in mercati aventi un valore aggiunto più elevato, così da poter competere sul piano della qualità piuttosto che in base ai prezzi. Tale impegno deve essere portato avanti e sarà sostenuto dalla realizzazione di future modernizzazioni delle linee di finitura che miglioreranno così la qualità dei prodotti finali.

#### 2.4.2. *Investimenti*

Nessuna delle imprese a cui si applica il protocollo è stata in grado di realizzare tutti gli investimenti previsti dai piani aziendali individuali. Entro la fine del 2006 soltanto tra il 22% e il 71% degli obiettivi erano stati raggiunti dalle imprese o erano stati oggetto di un impegno definitivo. Tuttavia, considerando che la somma di aiuti di Stato concessa è rimasta inferiore ai valori consentiti, la Commissione ha concluso che la ristrutturazione ha ricevuto un livello di aiuti adeguato e che non è stato concesso alcun aiuto di Stato in eccesso rispetto al minimo necessario.

Soltanto nel caso della VPFM il livello di investimenti realizzato, paragonato alla somma ricevuta di aiuti per la ristrutturazione, ha portato la Commissione ad aprire un'inchiesta e a ordinare il parziale rimborso degli aiuti<sup>12</sup>. L'impresa beneficiaria ha quindi rimborsato la somma di 24,88 milioni di CZK.

La Commissione ha continuato a monitorare la realizzazione degli investimenti in sospenso ma già oggetto di un impegno definitivo che dovevano essere conclusi durante il 2007 e il 2008. Poiché alcuni investimenti sono previsti per dopo la fine del 2008, la Commissione si riserva la possibilità di prendere adeguati provvedimenti in caso di mancata realizzazione degli investimenti.

#### 2.4.3. *Tutela dell'ambiente*

Il protocollo stabilisce che al momento dell'adesione le imprese beneficiarie devono ottemperare alla pertinente legislazione comunitaria in materia di tutela ambientale. Autorizzazioni integrate conformi alla direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)<sup>13</sup> sono già state concesse a tutti gli impianti siderurgici del settore.

### 3. **RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE SIDERURGICO POLACCO**

Le imprese a cui si applicano le disposizioni di cui al protocollo 8 sono le seguenti: Polskie Huty Stali (attualmente Mittal Steel Poland - MSP), Huta Andrzej, Huta Bankowa, Huta Batory, Huta Buczek (attualmente Technologie Buczek), Huta L.W. (attualmente Arcelor Huta Warszawa - AHW), Huta Labedy e Huta Pokoj. Nel frattempo due imprese, Huta Andrzej e Huta Batory, sono state escluse dal rispettivo programma di ristrutturazione nazionale in quanto oggetto di procedure di amministrazione straordinaria. Le imprese beneficiarie rappresentavano il 70% della produzione polacca di acciaio grezzo.

---

<sup>12</sup> Aiuto di Stato caso n. 350b/06 – Modifica del piano di ristrutturazione della VPFM datato 8.6.2007 (GU C 200 del 28.8.2007, pag. 1).

<sup>13</sup> Direttiva 96/61/CE (GU L 257 del 10.10.1996, pag. 26).

### 3.1. Aiuti di Stato per la ristrutturazione

La Commissione ha concluso in base alle informazioni disponibili che la Polonia ha rispettato gli obblighi del protocollo relativi agli aiuti di Stato. Sono stati concessi 2,73 miliardi di PLN di aiuti per la ristrutturazione che rappresentavano l'82% del massimale fissato nel protocollo (3,38 miliardi di PLN). Conformemente al protocollo, tali aiuti sono stati concessi prima della fine del 2003. La valutazione ha inoltre mostrato che la quota inferiore degli aiuti non ha influito negativamente sull'andamento finanziario delle imprese. Analogamente al caso della Repubblica ceca, gli aiuti di Stato concessi alle imprese polacche sono stati principalmente finalizzati alla ristrutturazione finanziaria.

La ripartizione dettagliata degli aiuti di Stato alle singole imprese è delineata nel programma di ristrutturazione nazionale polacco approvato. In base ai dati forniti, la Commissione ha concluso che la somma e l'intensità degli aiuti erano strettamente limitate al minimo necessario per consentire alle imprese di raggiungere la redditività. Per le singole imprese beneficiarie i risultati sono i seguenti:

a) La MSP ha ricevuto l'85% della somma massima di aiuti pari a 3,14 miliardi di PLN, la maggior parte di cui è stata destinata all'estinzione del debito o a garanzie sui prestiti. La società controllata Huta Bankowa, che nel 2006 è stata ceduta dal gruppo Arcelor-Mittal (in seguito alla decisione della Commissione relativa all'operazione di concentrazione<sup>14</sup>), ha ricevuto il 92% della somma massima approvata.

b) L'AHW ha ricevuto il 63% della somma massima di aiuti di Stato. Ciò è stato confermato dal procedimento relativo ad aiuti di Stato che la Commissione ha aperto per indagare su un possibile utilizzo scorretto degli aiuti<sup>15</sup>. Nella sua indagine la Commissione ha concluso che una garanzia dell'ordine di 31,2 milioni di euro è stata in parte utilizzata in maniera illegittima e ha ordinato un rimborso parziale. Nel novembre 2007 la AHW ha rimborsato volontariamente la somma di 2,09 milioni di euro.

c) La Huta Labedy e la Huta Pokoj hanno ricevuto rispettivamente il 40% e il 66% del massimale. Ciò ha permesso alla Commissione di concludere che, nonostante il loro basso livello di investimenti, la somma e l'intensità degli aiuti erano strettamente limitate al minimo dei costi di ristrutturazione necessari.

d) La Technologie Buczek ha ricevuto il 41% della somma massima di aiuti di Stato approvata. In seguito alla procedura fallimentare annunciata nel 2006, la Commissione ha emesso una decisione<sup>16</sup> relativa all'applicazione abusiva degli aiuti di Stato e ne ha disposto il recupero.

### 3.2. Riduzione della capacità

Il protocollo specificava diverse linee di finitura che dovevano essere chiuse in relazione agli aiuti di ristrutturazione concessi, in modo da compensare il possibile vantaggio competitivo e i relativi effetti distorsivi. La riduzione netta della capacità

---

<sup>14</sup> Caso n. COMP/M.4137 - Mittal /Arcelor, notifica del 7/4/2006 in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio.

<sup>15</sup> Decisione della Commissione, dell'11 dicembre 2007, relativa all'aiuto di Stato C 51/06 (ex N 748/06) concesso dalla Polonia a favore di Arcelor Huta Warszawa (GU L 143 del 3.6.2008).

<sup>16</sup> Decisione della Commissione, del 23 ottobre 2007, relativa all'aiuto di Stato C 23/06 (ex NN 35/06) concesso dalla Polonia a favore del produttore siderurgico Technologie Buczek Group (GU L 116 del 30.4.2008).

che la Polonia doveva conseguire per i prodotti finiti durante il periodo compreso tra il 1997 e il 2006 è stata fissata a 1 231 000 tonnellate.

La Commissione ha verificato la riduzione della capacità tramite certificazioni dell'avvenuta chiusura e una verifica da parte del consulente indipendente, conformemente alle relative disposizioni di cui alla decisione della Commissione<sup>17</sup>. Nel caso specifico della MSP e della modifica approvata del suo piano aziendale<sup>18</sup>, si è disposto che l'esistente treno di laminazione a caldo fosse chiuso soltanto dopo l'installazione del nuovo treno di laminazione a caldo nell'impianto di Cracovia, prevista per la fine del 2008.

In base alle informazioni fornite, la Commissione ha concluso che tutte le chiusure sono state effettuate conformemente ai piani approvati.

In aggiunta agli obblighi stabiliti dal protocollo, le imprese siderurgiche polacche hanno deciso di liquidare volontariamente una serie di impianti inefficienti tra cui batterie a coke, laminatoi blooming e per bramme, linee di galvanizzazione elettrolitica.

### **3.3. Ulteriori parametri principali di valutazione della ristrutturazione**

In seguito alla procedura fallimentare della Technologie Buczek, la Commissione ha concluso che l'impresa non ha ottemperato agli obiettivi della ristrutturazione e ha pertanto emesso una decisione relativa all'applicazione abusiva degli aiuti di Stato e ne ha disposto il recupero.

#### *3.3.1. Redditività e andamento finanziario*

Tutte le imprese salvo la Huta Bankowa hanno superato con facilità il test di redditività della Commissione europea al termine del periodo di ristrutturazione nel 2006. I risultati EBITDA sono stati compresi tra il 10,1% e il 21,6% (con un obiettivo del 10,0%) e i risultati EBIT tra il 5,2% e il 16,6% (con un obiettivo dell'1,5%).

La Huta Bankowa non ha superato il test di redditività della Commissione nel 2006 a causa di inattese difficoltà tecnologiche. Tuttavia, sulla base dei risultati positivi conseguiti dapprima nel 2005 e successivamente nel 2007, la Commissione ha concluso che i benefici degli sforzi intrapresi per la ristrutturazione hanno consentito alla Huta Bankowa di raggiungere la redditività sostenibile.

---

<sup>17</sup> Decisione 3010/91/CECA (GU L 286 del 16.10.1991, pag. 20).

<sup>18</sup> Aiuto di Stato caso n. 186/05 – Modifica del piano aziendale della MSP datato 20.7.2005 (GU C 12 del 18.1.2006, pag. 2).

### 3.3.2. *Produttività e occupazione*

Due imprese hanno conseguito livelli finali di occupazione inferiori alle previsioni, un'impresa ha rispettato i livelli previsti e due imprese hanno ottenuto risultati ben superiori ai livelli previsti. Il numero complessivo degli occupati si colloca comunque al di sopra delle previsioni (livello di occupazione annuo medio: 15 564; obiettivo del programma di ristrutturazione nazionale: 13 702), fatto principalmente dovuto al ritardo delle chiusure e al completamento di importanti investimenti. La modernizzazione in atto dovrebbe comunque consentire di normalizzare la situazione in un futuro prossimo.

Nonostante la produttività complessiva delle imprese beneficiarie sia effettivamente migliorata, essa è rimasta ben inferiore alla media UE indicata nel protocollo. Al termine del 2006 si è registrato un livello di produttività medio pari a circa 321 tonnellate a persona. I risultati delle singole imprese presentano forti differenze: l'AHW ha decisamente superato le aspettative mentre la MSP ha ottenuto livelli molto inferiori a quelli auspicati nel piano aziendale individuale.

### 3.3.3. *Riduzione dei costi*

Le imprese beneficiarie hanno chiaramente dimostrato il cambiamento di cultura aziendale che ha consentito loro di ridurre i costi. I risultati ottenuti a livello delle singole imprese indicano che diverse iniziative sono state intraprese per ridurre i costi operativi. È stata dedicata particolare attenzione ai nuovi strumenti informatici per monitorare e controllare i costi attraverso tutto il processo produttivo. Si sono effettuati investimenti tecnologici per modernizzare e sostituire gli impianti esistenti e contribuire sostanzialmente alla riduzione dei costi. Dal punto di vista finanziario, si è proceduto a una rinegoziazione degli oneri bancari e alla revisione dei contratti di acquisto delle materie prime.

## 3.4. **Ulteriori requisiti del protocollo**

### 3.4.1. *Strategie aziendali/di mercato*

Gli obiettivi delineati nei piani aziendali individuali relativi alla riorganizzazione degli impianti di produzione e al miglioramento delle strutture organizzative sono stati raggiunti. Le imprese hanno inoltre rivisto le proprie strutture di vendita e ottenuto risultati migliori nelle vendite dirette. La gamma dei prodotti è stata modificata e, ove necessario, le imprese si sono inserite in mercati aventi un valore aggiunto più elevato.

### 3.4.2. *Investimenti*

Due imprese beneficiarie, la Huta Pokoj e la Huta Bankowa, hanno conseguito gli obiettivi previsti nel settore degli investimenti. La Huta Labedy ha effettuato con successo circa il 75% degli investimenti approvati. L'AHW ha completato il 37% del piano approvato inizialmente, ma dato che l'impresa è stata rilevata nel 2005, essa ha investito in un nuovo laminatoio e ha potuto così raggiungere il 170% della somma prevista inizialmente.

La MSP, conformemente a quanto prescritto nel protocollo, ha realizzato gli investimenti relativi alla modifica della gamma di prodotti e al miglioramento della qualità dei prodotti. Tuttavia, a causa della modifica del piano aziendale individuale, gli obiettivi relativi all'efficienza energetica e al rendimento non sono stati raggiunti entro il 2006 ma ne era previsto il conseguimento per il 2008.



### 3.4.3. *Tutela dell'ambiente*

Il protocollo non richiede, al contrario di quanto avvenuto nel caso dell'industria siderurgica ceca, che al momento dell'adesione le imprese beneficiarie ottemperino alla pertinente legislazione comunitaria in materia di tutela ambientale. Pertanto, il regime transitorio concernente l'applicazione in Polonia dell'acquis in materia di ambiente, stabilito nel trattato di adesione<sup>19</sup>, prevede un elenco di impianti siderurgici che per deroga non sono tenuti ad ottemperare alla direttiva IPPC. In deroga a detta direttiva, i requisiti per concedere l'autorizzazione agli impianti esistenti non si applicano fino a dicembre 2010 alle seguenti imprese: Huta Sendzimira (attualmente parte della MSP), Huta Andrzej, Huta Czestochowa, Huta Batory, Huta Jednosc e Huta Laziska. Per questi impianti sono state rilasciate autorizzazioni transitorie contenenti calendari individualmente vincolanti per il raggiungimento della piena conformità.

## 4. CONCLUSIONI

Il presente documento è l'ultima delle relazioni di monitoraggio concernenti la ristrutturazione delle industrie siderurgiche nella Repubblica ceca e in Polonia. In vista dei risultati ottenuti, la Commissione ha concluso che le disposizioni dei protocolli 2 e 8 del trattato di adesione sono state rispettate:

- gli aiuti complessivi per la ristrutturazione concessi alle imprese beneficiarie sono rimasti inferiori ai massimali;
- la riduzione netta della capacità è stata ottenuta;
- i parametri di ristrutturazione di cui all'allegato 3 dei protocolli (redditività, produttività e riduzione dei costi) sono stati raggiunti.

La Commissione conclude che il processo di ristrutturazione durante il periodo transitorio si è concluso con esito generalmente favorevole. Dal 2007 i produttori siderurgici in Polonia e in Repubblica ceca operano alle stesse condizioni di tutte le imprese siderurgiche sul mercato europeo.

Il processo di ristrutturazione è stato agevolato in particolare da due fattori: la privatizzazione e le condizioni generali di mercato durante il periodo transitorio (2003-2006). Sia in Polonia che nella Repubblica ceca il settore siderurgico è stato oggetto di importanti cambi di proprietà nel corso di tale periodo. Mentre nel 2002 gran parte delle imprese era ancora di proprietà pubblica, entro il 2008 si è conclusa la privatizzazione grazie al trasferimento di quote a investitori strategici. La Commissione ritiene inoltre che il cambiamento della cultura aziendale interna e la rigorosa attuazione dei piani aziendali abbiano avuto un ruolo fondamentale nel preparare le imprese ad affrontare le sfide future.

Le imprese hanno ricevuto d'altra parte un sostegno notevole dal fiorente mercato siderurgico e dal relativo aumento dei prezzi di vendita, fattori che dal 2003 alla metà del 2008 hanno permesso loro di migliorare considerevolmente i risultati. I tassi di crescita particolarmente elevati dei mercati nazionali dell'acciaio in entrambi gli Stati membri hanno aiutato considerevolmente le imprese beneficiarie a conseguire la redditività.

---

<sup>19</sup> GU L 236 del 23.9.2003, pagg. 875-905.

Il monitoraggio della ristrutturazione del settore siderurgico ha consentito una stretta e regolare cooperazione tra la Commissione, le autorità nazionali e le imprese. Ciò ha contribuito al corretto adempimento degli obblighi stabiliti dai protocolli.